

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa del senatore PICARDI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 23 OTTOBRE 1964

Costituzione della provincia di Lagonegro

ONOREVOLI SENATORI. — La necessità della costituzione di nuove Province ha dato sempre motivo ad appassionati dibattiti e ad accese polemiche con la partecipazione attiva delle popolazioni interessate. I motivi posti a base delle varie e numerose richieste sono tutti validi e degni della migliore considerazione: essi, infatti, hanno riferimento con la vastità e la complessità dei compiti attualmente demandati alla provincia — sempre in aumento — sia in materia di spese pubbliche, sia in materia di sanità, assistenza e agricoltura.

Le circoscrizioni provinciali troppo estese, infatti, non permettono, tra amministratori ed amministrati, i necessari contatti che invece devono diventare più frequenti e continui, in un ben articolato sistema di decentramento amministrativo. Quando però a queste ragioni di carattere generale si aggiungono altre, particolari, di distanza, di difficoltà logistiche e di comunicazioni, di economia differenziata, di livello sociale diverso, allora la necessità di un decentramento a carattere provinciale diventa urgente ed indispensabile.

Sono questi i motivi che inducono il proponente a chiedere l'istituzione di una nuova Provincia, con capoluogo in Lagonegro.

La necessità dell'istituzione della provincia di Lagonegro deriva innanzi tutto dalla eccessiva ampiezza della provincia di Po-

tenza (6.545 chilometri quadrati, con 98 Comuni) superata per estensione, solo da poche altre d'Italia.

E quando poi si tenga conto che la provincia di Potenza, nella sua vastità, presenta notevolissime differenze di configurazione geografica, tali da includere in una unica circoscrizione amministrativa zone orograficamente distinte e non aventi alcun carattere di omogeneità sotto il profilo economico-sociale, tale istituzione appare davvero necessaria ed indifferibile.

Ed invero il lagonegrese rappresenta una unità geografica — ben distinta dalle altre zone della provincia di Potenza — con identità di economia e di tradizioni.

Con una popolazione di oltre 130 mila abitanti ed una superficie di 219.711 ettari, la nuova provincia di Lagonegro, estendendosi dal Tirreno alle balze del Pollino, si caratterizza come zona omogenea montana: essa appare altresì suscettibile di notevole sviluppo economico-sociale, tanto nei settori di miglioramento agrario e forestale quanto, e più ancora, nel campo delle attività turistiche, risultando più facile, con l'istituzione della nuova Provincia, valorizzare ulteriormente la zona montuosa del Sirino e del Pollino, nonchè sfruttare ancora più l'incanto delle coste tirreniche presso Maratea.

Il lagonegrese inoltre, nella sua unità di origine, di tradizione, di economia e di ter-

ritorio, potrà permettere, con il decentramento amministrativo provinciale, un eccezionale sviluppo delle proprie risorse idriche e minerarie ed avviarsi decisamente verso l'indispensabile industrializzazione, oggi soffocata dalle esigenze delle zone più centrali e più favorite della provincia di Potenza.

Le rilevanti distanze, infine, e le difficoltà di comunicazioni con il centro provinciale, per la particolare fisionomia geografica ed orografica della zona, rendono difficili gli scambi economici, commerciali e culturali. Ed invero la zona del lagonegrese gravita in tali settori — più che su Potenza — su Salerno e su Napoli. Gli inevitabili rapporti delle popolazioni del lagonegrese con gli uffici provinciali di Potenza si tengono oggi, oltre che con enorme perdita di tempo, affrontando notevoli sacrifici e spese. Basti la considerazione che molti Comuni del lagonegrese distano dal Capoluogo circa 200 chilometri, onde l'accesso a Potenza ed il ritorno richiedono inevitabilmente l'impiego, con i mezzi ordinari, di tre giornate di tempo.

Lagonegro, invece — centro naturale, geografico e spirituale — rappresenta il punto d'incontro inevitabile degli interessi economici, sociali, commerciali e culturali della vasta zona denominata lagonegrese, mercè le grandi arterie di comunicazione che di questa città fanno un centro nevralgico ed insostituibile di ben organizzati servizi pubblici: lo sviluppo edilizio, imponente, ha consentito altresì l'ampliamento del centro abitato con la costruzione di nuovi quartieri cittadini attrezzati sì da rendere la città accogliente e moderna.

La forza attrattiva di Lagonegro sul suo vasto retroterra — costituito da oltre 30 Comuni — si esercita oltre che come ex capoluogo del circondario e quindi sede di tribunale e di importanti uffici statali, anche come centro fiorentissimo di studi, completo delle attrezzature connesse. Lagonegro, infatti, è rinomata per l'ininterrotta tradizione di studi ed è sede di molti Istituti medi e di accoglienti e moderni convitti maschili e femminili. Ha uno dei tribunali più importanti del distretto della Corte di appello di Potenza, ed è sede di Corte di assise.

A Lagonegro — allacciata da strade di grande comunicazione a tutta la Provincia — fanno capo le ferrovie dello Stato per il collegamento con Salerno e con Napoli e le Calabro-Lucane per il collegamento con le Calabrie. Anche l'autostrada Salerno-Reggio Calabria attraversa il territorio di Lagonegro.

La vasta zona del lagonegrese ha pertanto caratteristiche, possibilità intrinseche e funzionali veramente considerevoli, e quindi titoli e meriti per ottenere un'autonomia amministrativa nell'interesse generale del Paese.

Delle legittime aspirazioni delle popolazioni del lagonegrese, dislocate nelle valli del Noce, del Mercude, del Sinni e dell'Agri, si è reso interprete un Comitato « pro provincia di Lagonegro » suscitando vivo entusiasmo ed attese nei Comuni interessati.

La nuova Provincia verrebbe ad essere costituita dai Comuni compresi nella circoscrizione giudiziaria di Lagonegro: rimane peraltro aperta la possibilità di farne parte anche ad altri Comuni che per ragioni di vicinanza o di comunanza d'interessi aspirino ad un tale decentramento.

I Comuni sono: Calvera, Carbone, Castelluccio Inferiore, Castelluccio Superiore, Castelsaraceno, Cersosimo, Fardella, Francavilla sul Sinni, Lagonegro, Latronico, Lauria, Maratea, Moliterno, Nemoli, Rivello, Ronda, San Costantino Albanese, San Paolo Albanese, San Giorgio Lucano, San Severino Lucano, Sarconi, Teana, Terranova di Pollino, Trecchina, Viggianello, Castronuovo Sant'Andrea, Grumento Nova, Roccanova, Sant'Arcangelo, San Chirico Raparo, Spinoso, San Martino d'Agri.

Di questi Comuni solo San Giorgio Lucano fa attualmente parte della provincia di Matera.

Solo con i suddetti 32 Comuni, senza tener conto di molti altri che potrebbero farne parte, la nuova provincia di Lagonegro avrebbe una superficie di ettari 219.711 ed una popolazione di 130.000 abitanti circa. Numerose sono anche le popolose frazioni che potrebbero costituire altrettanti piccoli Comuni.

Il distacco di questi Comuni dalla provincia di Potenza non altererà minimamente

l'equilibrio esistente, anzi lo migliorerà, essendo la provincia di Potenza — come ripetuto — una delle più estese d'Italia.

Onorevoli colleghi, dalla sintetica esposizione fatta, alla quale potrà seguire altra, più completa e dettagliata, emergono chia-

ramente tutti gli elementi necessari perchè il Senato accolga, come è nei voti delle benemerite popolazioni del lagonegrese, con favore il presente disegno di legge e lo conforti della sua approvazione.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

È istituita la provincia di Lagonegro con capoluogo Lagonegro. Cessano di far parte delle provincie di Potenza e di Matera e costituiscono la provincia di Lagonegro i seguenti Comuni:

Calvera, Carbone, Castelluccio Inferiore, Castelluccio Superiore, Castelsaraceno, Castronuovo Sant'Andrea, Cersosimo, Fardella, Francavilla sul Sinni, Grumento Nova, Lagonegro, Latronico, Lauria, Maratea, Moliterno, Nemoli, Rivello, Roccanova, Rotondata, Sant'Arcangelo, San Chirico Raparo, San Costantino Albanese, San Giorgio Lucano, San Martino d'Agri, San Paolo Albanese, San Severino Lucano, Sarconi, Spinoso, Teana, Terranova di Pollino, Trecchina, Viggianello.

Art. 2.

I Ministri competenti predisporranno quanto occorre perchè siano costituiti gli organi e gli uffici della nuova Provincia, in modo che possano iniziare il loro funzionamento entro sei mesi dalla pubblicazione della presente legge sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Il Ministro dell'interno nominerà un Commissario che avrà facoltà di stipulare contratti e di assumere qualsiasi impegno nell'interesse della nuova Provincia con deliberazioni da sottoporre all'approvazione del Ministro stesso.

Art. 3.

Con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta dei Ministri competenti,

previo parere del Consiglio di Stato, sarà provveduto ad approntare i progetti, da stabilirsi di accordo fra le Amministrazioni provinciali di Potenza, Matera e Lagonegro, o, in caso di dissenso, di ufficio, per la separazione patrimoniale e per il riparto delle passività, nonchè a quanto altro occorra per l'esecuzione della presente legge.

Art. 4.

Tutti gli affari amministrativi e giurisdizionali pendenti, alla data di entrata in vigore della presente legge, presso le Prefetture e presso altri organi delle provincie di Potenza e Matera, e relativi a cittadini ed enti dei Comuni di cui all'articolo 1, passeranno, per competenza, ai rispettivi organi ed uffici della provincia di Lagonegro.

Art. 5.

I Ministri competenti sono autorizzati a provvedere alle occorrenti variazioni dei ruoli del personale e ad apportare, per la relativa spesa, le necessarie variazioni nei bilanci di propria competenza. Sono altresì autorizzati a procedere alla revisione delle circoscrizioni finanziarie per armonizzarle con l'ordinamento territoriale della nuova Provincia.

Art. 6.

Il Ministro dei lavori pubblici è incaricato della costruzione e dell'arredamento degli edifici occorrenti per il funzionamento degli uffici statali e dell'Amministrazione provinciale. Alla relativa spesa si provvederà con i fondi per la esecuzione di opere pubbliche di carattere straordinario assegnati al Provveditorato alle opere pubbliche di Potenza.

Art. 7.

La presente legge entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.